



Región de Murcia
Consejería de Educación
y Formación Profesional

Dirección General de Formación Profesional,
Enseñanzas de Régimen Especial
y Educación Permanente



ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS DE LA REGIÓN DE MURCIA

**PRUEBAS
ESPECÍFICAS DE
CERTIFICACIÓN**

NIVEL C1

**CONVOCATORIA
EXTRAORDINARIA 2026**

**CUADERNO
DEL CORRECTOR
(CLAVES Y TRANSCRIPCIONES)**

C1 ITALIANO

CUADERNO DEL CORRECTOR

PLANTILLA DE CORRECCIÓN

COMPREENSIÓN DE TEXTOS ESCRITOS Y ORALES

Comprensión textos escritos			Comprensión textos orales		
ITEM	RESPUESTA		ITEM	RESPUESTA	
1	B, C, E, F, I, J, K, L (no importa el orden)		1	B, C, D, E, G, H, I, M, N (no importa el orden)	
2			2		
3			3		
4			4		
5			5		
6			6		
7			7		
8			8		
9			9		
10	D		10	C	
11	F		11	B	
12	L		12	C	
13	I		13	A	
14	M		14	B	
15	K		15	A	
16	C		16	A	
17	H		17	B	
18	J		18	ESPONENZIALE	
19	A		19	CONGIUNTURA TRAUMATICA	
20	C		20	DERESPONSABILIZZI	
21	A		21	L'OMBRA	
22	C		22	NOSTALGICA	
23	A		23	INTRAPRENDERE	
24	D		24	PARIFICAZIONE	
25	C		25	UNO SMARRIMENTO	
26	C		26	ALLIEVI	

MEDIACIÓN ESCRITA

Ciao Federico,

ti spiego brevemente la notizia che hai visto.

In una città russa sono stati trovati alcuni cani con il pelo blu, cosa che ha attirato molta attenzione sui social. Secondo le prime informazioni, gli animali sarebbero entrati in una fabbrica chimica abbandonata e si sarebbero sporcati con sostanze tossiche.

I veterinari, dopo un primo controllo, hanno detto che i cani sembrano stare abbastanza bene, anche se sospettano che il colore sia dovuto al solfato di rame, che può essere pericoloso. Tuttavia, l'ex direttore della fabbrica pensa che si tratti di una bufala e che le immagini siano false.

Nel frattempo, le autorità locali vogliono catturare i cani per esaminarli meglio e verificare la presenza di sostanze contaminanti nella zona.

Spero che ora sia tutto più chiaro! Un saluto, a presto!

132 parole

PRUEBA DE COMPRENSIÓN DE TEXTOS ESCRITOS

PROVA 1 ► Leggi il testo e scegli le affermazioni presenti al suo interno. Presta attenzione, ci sono cinque affermazioni in più. Trasferisci poi le tue risposte sul foglio delle risposte (spazi dall'1 all'8).

8 PUNTI

TESTO 1 – Compleanno, un'invenzione moderna per sostenere un affare

La lingua non conosce dazi e tantomeno confini. Se una parola nata in un determinato territorio e in una lingua specifica, poi fa comodo da un'altra parte e in un'altra lingua, semplicemente la si usa, adattandola alle nuove esigenze locali. È tutto gratis. Sarà per questo che il linguaggio interessa così poco a politici ed economisti?

La ricorrenza per la nascita. È il caso della parola compleanno, che fa parte stabilmente del vocabolario di base dell'italiano, ma che **0 ESEMPIO** abbiamo preso dallo spagnolo **cumpleaños**, composto di cumplir "compiere" e año "anno". Ed è un'acquisizione tutto sommato recente. Visto che il dizionario di Tullio de Mauro la attesta solo nel 1865. Intendiamoci, di compleanni si è sempre parlato ma era un fenomeno che riguardava solo dei, principi ed eventi particolari. Per millenni la stragrande maggioranza della popolazione, in tutto il mondo, non aveva la minima idea di quale fosse il giorno della sua nascita.

Una spiegazione storica. Nel 2010 il celebre storico Jean-Claude Schmitt pubblicò un libro dal titolo "L' invenzione del compleanno" spiegandoci che "fino a poco tempo fa celebrare il giorno della propria nascita era impensabile se non addirittura vietato. Almeno per i buoni cristiani. Il compleanno scandisce anno dopo anno il nostro tempo individuale. Mentre **B nel Cristianesimo dei secoli passati il tempo che contava veramente era quello del calendario liturgico. Collettivo e circolare, ritmato dalle feste dei santi** dei quali si ricordava ogni anno il martirio". "Un tempo che ricorre e non un tempo che corre come il nostro – ha scritto Marino Niola presentando il libro di Schmitt -. Non a caso **C ai nuovi nati si dava tradizionalmente il nome del santo del giorno ed era questo a essere celebrato con l'onomastico**. E dunque era il giorno e non l'anno della nascita a ritmare l'esistenza delle persone. Senza dare troppa importanza a quella che noi definiamo età anagrafica. Che, peraltro, è possibile calcolare con esattezza solo **E da quando esiste l'anagrafe che è anch' essa un'istituzione recente essendo figlia della Rivoluzione francese**".

Civiltà diverse. Tutt'altro discorso per la nascita di re e imperatori, festeggiati da sempre e in tutto il mondo. Nell'antico Egitto e in Persia banchetti sontuosi festeggiavano i giorni di nascita dei faraoni. Colpisce lo stupore di Marco Polo, quando assiste (lo racconta nel "Milione") ai festeggiamenti dei sudditi per l'anniversario della nascita del Gran Khan. Racconta sempre Marino Niola: "**F la dea della luna Artemide, la Diana dei Latini, veniva festeggiata con una torta di farina e miele con tanto di fiammelle a mo' di candele che simboleggiavano la luce dell' astro notturno**". Solennità civili come quelle che a Roma e in altri paesi del mediterraneo celebravano la nascita dei sovrani e dei grandi uomini di Stato. E tutti quelli che potevano permetterselo imitavano i vip regalandosi dolci e luminarie. Che servivano a rischiare il cammino del nuovo anno. È questa l' origine delle nostre candeline".

La festa moderna... e i soldi. Per la nascita del compleanno come lo intendiamo oggi (auguri, torta, candeline, canzoncine e regali) esiste anche una data di nascita, 28 agosto 1802. Quel giorno lo scrittore tedesco Goethe compiva 53 anni e secondo quanto ci è arrivato, pretese una festa come si deve. Ovviamente durante tutto il XIX secolo **I i festeggiamenti di questo tipo erano riservati a borghesi e aristocratici che potevano permetterselo**. Ma già dal XX secolo **J con il miglioramento delle condizioni di vita** (almeno in Occidente) e soprattutto con l'intuizione commerciale di sfruttare questa occasione per guadagnarci su, **le feste di compleanno sono diventate un fenomeno di massa** e **K un affare**.

Le canzoncine. Una delle tradizioni che ha avuto più successo è quella di cantare delle canzoncine in queste occasioni. La più nota è "Happy Birthday to You", (Tanti auguri a te) composta dalle sorelle statunitensi Mildred Janie Hill e Patty Smith Hill nel 1893, quando erano maestre di un asilo a Louisville (Kentucky). Ma **L loro l'avevano scritta come saluto di ingresso nell'aula da parte degli alunni**, e si chiamava "Good Morning to All" (Buongiorno a tutti). Non si sa con certezza chi abbia composto le parole attuali in inglese e in italiano. "For he's a jolly good fellow" è stata scritta ai primi del Settecento ed è presente nella tradizione di molte nazioni diverse con una melodia semplice e antichissima, qualcuno sostiene di origine araba. In Italia è diventata "Perché è un bravo ragazzo".

Fonte: Corriere della Sera - 17/09/2025
Adattato da <https://surl.it/jntciv> - 723 parole

PROVA 2 ► Leggi l'articolo "Via alla legge per i caregiver". Inserisci le parti mancanti che trovi sotto negli spazi dal 9 al 17, come fatto con l'esempio. Attenzione: ci sono TRE frammenti in più. Trasferisci poi le tue risposte sul foglio delle risposte (item 9 a 17).

9 PUNTI

TESTO 2 – Via alla legge per i caregiver¹: fino a 400 euro al mese, ma solo per gli Isee più bassi

Fino a 400 euro al mese per chi assiste persone «con disabilità gravissima», a patto che sia in condizioni di povertà non meno gravi per non dire disperate: **(-0B-) cioè con un reddito Isee sotto i tremila euro annui. (-9D-E FORSE PIÙ IMPORTANTE A QUESTO PUNTO È IL RICONOSCIMENTO FORMALE DEI CAREGIVER)** – cioè quegli oltre sette milioni di persone che in Italia assistono in modo costante un familiare non autosufficiente – come una categoria giuridica con diritti da garantire e un valore sociale-economico da valorizzare. Sono questi, comunque, i principali contenuti del Ddl approvato dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. Con una copertura finanziaria, 257 milioni di euro, definita dal ministro come **(-10F-LA PIÙ ELEVATA TRA TUTTE QUELLE CONTENUTE NELLE PROPOSTE DI LEGGE DEL PASSATO)**».

Naturalmente quella dei sette milioni di persone impegnate in Italia come caregiver è una stima, per difetto, la cui precisione è frutto di una media tra i dati Istat - **(-11L- SECONDO CUI LE PERSONE IMPEGNATE IN ATTIVITÀ DI CURA A VARI LIVELLI SONO OLTRE 8 MILIONI E MEZZO)-** e i circa 7,3 milioni che si concentrano sull'assistenza familiare (fino all'80% sono donne) con impegno orario e un carico psicofisico notevole, finora senza adeguato riconoscimento formale. Nel comunicato con cui il disegno di legge in questione è stato annunciato si spiega che il provvedimento «punta a garantire dignità e tutele a una figura essenziale per la coesione sociale, **(-12I- PREVENENDO IL RISCHIO DI ISOLAMENTO E SUPPORTANDO I NUCLEI FAMILIARI)**, specialmente quelli in condizioni di maggiore fragilità».

Tra le principali novità, in particolare, è stato annunciato un **(-13M- SOSTEGNO ECONOMICO MIRATO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ)**: un contributo economico nazionale erogato dall'Inps, fino a un massimo di 400 euro mensili, destinato prioritariamente a chi presta assistenza a persone con disabilità gravissima e versa in condizioni di disagio economico con un reddito Isee inferiore a tremila euro annui». Inoltre sono previste «disposizioni di raccordo tra

¹ Chi dà assistenza a una persona non autosufficiente.
ITALIANO – C1 – CONVOCATORIA EXTRAORDINARIA 2026

le tutele previste a livello statale e territoriale», oltre a una «procedura di riconoscimento e iscrizione formale»: significa che «per assicurare uniformità di trattamento e certezza del diritto, saranno definite le modalità operative di riconoscimento, revoca o sostituzione del soggetto che presta assistenza». Sarà l'Inps a gestire le procedure di accettazione della figura individuata, assicurando un monitoraggio costante del limite di spesa.

Il Ddl prevede inoltre la certificazione nel «Progetto di vita», **(-14K- RENDENDO OBBLIGATORIO L'INSERIMENTO DEL NOMINATIVO DI CHI PRESTA ASSISTENZA E DEL RELATIVO CARICO ASSISTENZIALE ORARIO)** all'interno del «Progetto di vita» e del Piano assistenziale individualizzato (Pai) della persona assistita. Questa formalizzazione è il presupposto necessario per l'accesso a future tutele previdenziali e agevolazioni lavorative. Il provvedimento definisce infine l'ambito nel quale può essere individuata la figura, includendo il coniuge, le parti dell'unione civile, i conviventi di fatto e i parenti entro il secondo grado (o affini entro il terzo in casi specifici), consolidando così una rete di protezione certa e legalmente riconosciuta attorno alla persona con disabilità.

«**(-15C-DOPO DIECI ANNI IN CUI SONO NAUFRAGATE TANTE PROPOSTE DI LEGGE)** – ha detto il ministro Locatelli – il Governo ha varato una norma per la dignità e il riconoscimento di tante persone che amano, che curano e non vogliono essere sostituite, ma affiancate in questo complesso compito di cura e di vita». Quindi ha spiegato: «Si tratta di una legge a tutele differenziate che parte dal caregiver familiare, convivente e prevalente, per riconoscere tutti i caregiver familiari e il loro impegno, **(-16H- PER DARE RISPOSTE, SERVIZI E SOSTEGNI A TUTTI COLORO CHE SONO COINVOLTI)**».

Il ministro ha dato atto dell'impegno profuso, per l'elaborazione di questo testo, da tutti i componenti di un Tavolo di lavoro composto da più di cinquanta soggetti tra familiari, associazioni e territori, che per un anno «si sono confrontati in maniera diretta, trasparente, competente e approfondita, **(-17J- QUALCHE VOLTA ANCHE AUDACE)**, per far luce sul tema e trovare finalmente un punto di incontro condiviso e di buon senso».

«Oggi mettiamo un punto fermo, dal quale non si torna più indietro e dal quale poter proseguire, migliorando da qui e per il futuro proposte e misure. Ora inizierà l'iter parlamentare – ha concluso Alessandra Locatelli – e sono certa che, grazie ai deputati e senatori che avranno voglia di contribuire in maniera costruttiva al testo, potremo ulteriormente migliorarlo. Dobbiamo però fare in fretta: questo è solo l'inizio».

Fonte: Corriere del Veneto- 13/01/2026
Adattato da <https://surl.li/khmbwy> - 622 parole

PROVA 3 ► Leggi il testo e scegli l'opzione di completamento che ritieni più adeguata tra le quattro disponibili, come fatto con l'esempio. Trasferisci poi la tua risposta sul foglio delle risposte (item 18 a 26).

9 PUNTI

TESTO 3 – Il legame tra Ere glaciali e innalzamento del mare

Non soffre di ansia climatica, la paura cronica dovuta agli effetti del riscaldamento globale sul pianeta. Eppure, la sua **(0A - AREA)** di studio, i ghiacciai, è considerata “il termometro” della Terra e mentre la **(-18A-COLONNINA)** di mercurio continua a salire, le cime diminuiscono di spessore. “Le Alpi europee hanno subito una perdita di massa glaciale senza precedenti”, si legge nell'ultimo **(-19C-RAPPORTO)** dell'Organizzazione meteorologica mondiale, mentre per i ghiacciai elvetici, la Commissione svizzera per l'osservazione della criosfera ha registrato un **(-20A-CALO)** del quattro per cento nel 2023 dopo la cifra record del sei per cento raggiunta nel 2022 (in due anni, si è sciolta una quantità pari a quella degli ultimi 30). Il Morteratsch, quello che Johannes (Hans) Oerlemans chiama il “suo” ghiacciaio, il più grande del gruppo del Bernina,

in Engadina, ha perso tre chilometri di superficie dal 1878 e la prospettiva è che ci sia poco margine di miglioramento.

A studiarlo è Hans Oerlemans, professore dell'Università di Utrecht e vincitore del premio Balzan. Tra le soluzioni, i cavi che sparano neve: gli snow cable permettono di mantenere una temperatura abbastanza bassa sfruttando l'energia dei laghi glaciali

Professore emerito di meteorologia dell'Università di Utrecht, Hans Oerlemans, che oggi ha 73 anni, per oltre 40 ha **(-21C-CONDOTTO)** ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici su **(-22A-CALOTTE)** polari e terrestri e ghiacciai. Tre le domande alle quali ha lavorato per dare una risposta: come funzionano le ere glaciali? Quali sono i più importanti processi che nascono dalla dinamica tra ghiacci e clima e qual è il contributo del loro scioglimento all'innalzamento del livello del mare? I suoi studi gli sono valsi il premio Balzan, conferito dalla Fondazione che porta il nome dello storico giornalista del Corriere della Sera, nonché direttore amministrativo. Tra le motivazioni, il suo ruolo di traino "nel collegare climatologia e meteorologia".

«Il mio animale preferito da bambino era il mammut. Anche se estinto», racconta Oerlemans. «Sono sempre stato affascinato dal modo in cui il paesaggio delle Alpi e della Scandinavia fosse stato scolpito dai ghiacciai. Ma non avevo mezzi per raggiungerli, quindi ho iniziato a studiarli. Quando mi sono iscritto all'università ho iniziato i primi viaggi». Sulle scoperte che lo hanno portato a meritarsi il premio Balzan spiega: «Non è poi così complicato, il ghiaccio si scioglie e si **(-23D-RIVERSA)** nell'oceano in forma liquida. La quantità d'acqua, quindi, aumenta e il livello del mare sale. Ma durante le ere glaciali il ghiaccio era talmente tanto che il mare era più basso di 20 metri». La premessa necessaria è che la quantità d'acqua presente sulla Terra è costante. A cambiare è il suo stato: liquido, solido (ghiaccio) e gassoso. «La mia scoperta più rilevante è che, se si vogliono capire le dinamiche delle ere glaciali, bisogna tener conto dei movimenti della crosta terrestre. Il ghiaccio presente in Scandinavia, per esempio, era così pesante da "schiacciare" la crosta terrestre abbassandola di 700 metri. E quando il ghiaccio si è sciolto, la terra, alleggerita, è risalita». Anche se, attualmente, a causa del riscaldamento globale, il ghiaccio si sta sciogliendo e il livello del mare si sta alzando, la rimozione del peso fa comunque sì che la terra si **(-24C-RISOLLEVI)**. Il meccanismo riparte quando la terra risale fino a raggiungere altezze e temperature che permettano il riformarsi del ghiaccio sulle vette.

Un ciclo che dura centomila anni. «L'accumulo è lento, mentre la scomparsa è veloce (per un professore che studia le ere glaciali, ndr), 12-15mila anni», aggiunge. In questa dinamica, oggi, si aggiunge la variabile dell'aumento della CO₂. La connessione tra climatologia e meteorologia è stata **(-25C-RESA)** possibile dall'innovazione tecnologica. A fare la differenza sono state le batterie al litio, che hanno permesso di alimentare più a lungo e a temperature più rigide i sistemi di rilevazione dei dati. «Funzionano anche a -20°C. Le abbiamo inserite in computer che raccolgono le informazioni dall'ambiente circostante», spiega. Quando ha iniziato, il team era composto da dieci persone, oggi è salito a quaranta. Le **(-26C-RILEVAZIONI)** venivano effettuate ogni dieci minuti su velocità del vento, temperatura, umidità, radiazioni che provengono dal sole, quelle riflesse dalla neve, la profondità della neve e la quantità di neve che si scioglie. Così è stato in grado di «collegare la massa di ghiaccio persa con le condizioni meteorologiche. Lo abbiamo fatto in parti diverse del mondo, dalle isole Svalbard in Norvegia all'Antartide, dalla Groenlandia all'Islanda».

Fonte: Corriere della Sera - 27/10/2023
Adattato da <https://surl.li/nhtnve> - 726 parole

PRUEBA DE COMPRENSIÓN DE TEXTOS ORALES

PROVA 1 ► Ascolterai due volte un frammento di un'intervista a Dario Casalini, fondatore di Slow Fiber. Leggi le 14 frasi sottostanti. Seleziona le 9 informazioni effettivamente presenti nell'audio, come fatto con la frase esempio. Trasferisci poi le tue risposte sul foglio delle risposte (item 1 a 9).

9 PUNTI

TRANSCRIPCIÓN DEL TEXTO 1

Orador 1

Cosa significa oggi parlare di sostenibilità?

Orador 2

Per me significa avere un atteggiamento intellettualmente onesto e quindi **ESEMPIO prendere in considerazione tutto il sistema**. La filiera è molto complessa, ha tantissimi passaggi e per noi il greenwashing è semplicemente prendere uno o due aspetti, magari più vantaggiosi, più comodi e comunicare solo quelli. Quindi per noi la sostenibilità significa avere un approccio olistico che prenda in considerazione tutto quello che accade ed è anche uno sforzo quotidiano di migliorare l'impatto ambientale, la giustizia sociale delle attività di impresa e quindi **B non si arriva mai a un obiettivo ovviamente di azzeramento, ma si deve tendere verso quell'ideale**.

Orador 1

Dario, parlaci del tuo libro: vestire buono, pulito e giusto per tornare a una moda sostenibile.

Orador 2

L'idea che sta alla base del libro è molto semplice ed è quella di sottolineare un po' il parallelismo che è veramente impressionante tra cibo e tessile, con la differenza che **C nel cibo le persone manifestano un'attenzione, una consapevolezza, anche una propensione alla spesa molto maggiore di quella che avviene nel tessile, di cui sappiamo invece pochissimo**. Eppure noi, come dicevamo, mangiamo tre volte al giorno e stiamo a contatto col tessile 24 ore al giorno. Quindi l'idea è semplicemente quella di recuperare l'attenzione su come vengono fatte le cose, perché **D negli ultimi decenni il modello del fast fashion ha imposto una coincidenza tra nuovo e bello** e capi che vengono prodotti in grandissima quantità e bassissima qualità e creano rifiuti. L'idea invece è quella di **E recuperare un concetto di bellezza che abbia anche dei valori etici e quindi è bello quello che è anche sano per chi lo indossa, giusto per chi ha lavorato nella filiera, pulito per l'ambiente** e soprattutto che sia durevole, quindi rimanga nel tempo e possa essere utilizzato più e più volte.

Orador 1

Da cosa nasce l'idea di Slow Fiber?

Orador 2

Slow Fiber nasce proprio da questa percezione di divario che c'è di attenzione, consapevolezza e conoscenza che noi mettiamo nel cibo e nel. Tematiche relative al cibo, rispetto invece a quello che sappiamo del tessile, che è molto poco. La filiera tessile è una filiera molto più opaca e poco trasparente, per cui abbiamo deciso di definire alcuni valori che sono **G i nostri valori fondanti, che sono il bello, il pulito, il giusto, il durevole, il sano e per ognuno di questi valori individuare dei criteri misurabili**. Oggettivamente, questo ci porta a dimostrare che **H un modello industriale che non sfrutti le risorse naturali oltre la loro capacità di rigenerazione. E che rispetti soprattutto le persone coinvolte nei processi produttivi e il consumatore finale che poi deve utilizzare quei prodotti, è possibile**.

Orador 1

Quali sono i valori che ti hanno spinto a fondare il network?

Orador 2

I L'idea che ci siano tantissime aziende nel mondo che praticano i valori su cui abbiamo creato la rete, quindi hanno delle filiere trasparenti, pulite, giuste, offrono prodotti belli, sani e durevoli. Ci ha spinto proprio a utilizzare lo strumento più semplice per dimostrare che questo modello alternativo di produzione è possibile, che è la testimonianza, e allora abbiamo raccolto intorno a noi una serie di aziende che esprimono tutta la filiera tessile, quindi dalla fibra alla filatura, alla trasformazione in tessuto, al finissaggio, alla tintura e via dicendo fino al prodotto finito, e che hanno anche un fortissimo legame col territorio di origine e quindi una volontà di mantenere, promuovere e tramandare le competenze, i saperi del territorio.

Orador 1

Perché hai pensato a Slow Food come a un partner di Slow Fiber?

Orador 2

lo penso che **M** Slow Food in questi ultimi decenni sia stata l'unica associazione che ha saputo creare una vera e propria rivoluzione culturale intorno al cibo e lo ha fatto, tra l'altro, con un rigore scientifico, un'onestà intellettuale, un approccio molto rigoroso alle tematiche, senza mai perdersi in. Estremismi e questo ha reso l'associazione estremamente credibile. Quindi, **N** dovendo fare con Slow Fiber un'analoga rivoluzione, quindi proporre, proporre un cambiamento di paradigma dal punto di vista della produzione, della percezione del tessile e quindi del consumo, non potevamo, secondo me, scegliere un partner migliore.

Fonte: Youtube (adattato), <https://surl.li/qktqat> Durata: 4'06"

PROVA 2 ► Ascolta l'intervista "Un viaggio nel cuore della vecchia Milano" e completa le informazioni con una delle tre opzioni proposte (A, B o C), come nell'esempio. Trasferisci poi le tue risposte sul foglio delle risposte (item 10 a 17).

8 PUNTI

TRANSCRIPCIÓN DEL TEXTO 2

Orador 1

Siamo nel villaggio Barona, periferia di Milano, un luogo incastrato in un'area molto popolare; a introdurmi al progetto Gabriele Rabaiotti.

Orador 2

ESEMPIO Sono presidente della fondazione Attilio e Teresa Cassoni.

Orador 1

Questa fondazione che cosa ha creato nel tempo qui a Milano?

Orador 2

Ma... Il suo intervento, come dire, nasce negli anni 50 ma la parte che ci interessa forse di più è quella che accade negli anni 2000 quando la fondazione **10C** dismette parte del suo patrimonio e su un'area industriale ormai dismessa, dove fondamentalmente venivano stivati e raccolti oli combustibili e quindi materiale non particolarmente sano, fa una grande operazione di bonifica e decide, vendendo il suo patrimonio esterno alla città, di concentrare le sue risorse sullo sviluppo di quest'area dismessa, che infatti **11B** è uno dei primissimi interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana a Milano. Ma la cosa speciale e particolarissima è che decide di **12C** realizzare appartamenti che metterà in locazione **13A** a canoni calmierati, concordato per l'esattezza, e tutto quello che realizza viene asservito in perpetuo a uso pubblico, cioè è un privato che decide di realizzare quello che fa: case, servizi, il parco, il pensionato studentesco per poter restituire alla città un, come dire, **14B** elemento di città nuova, aggiuntiva, ulteriore. Ecco questo. È stato uno dei primissimi interventi in Italia che ha usato questo tipo di disciplina e di normativa. Dopo di questo io sinceramente non ne ho più visti, quindi resta un caso abbastanza unico ed eccezionale che rende secondo me questo pezzo di periferia di città un pezzo molto particolare e singolare.

Orador 1

Nel villaggio vivono 80 famiglie, l'affitto è calmierato, accessibile e fisso.

Orador 2

15C L'altra cosa importante è che oltre alle case abbiamo delle comunità di residenti un po' speciali. e quindi malati di AIDS, persone anziane non completamente autosufficienti, disabili psichici che vivono in grandi appartamenti in mezzo alle famiglie, fatemi dire, ordinarie e poi 120 posti letto per studenti e giovani lavoratori e una serie di servizi molto importanti che vanno dai piccolini fino alle persone anziane questo mi sembra che sia poi l'elemento forte perché in questo mescolamento accadono delle cose straordinarie.

Orador 1

Lei si chiama.

Orador 3

Rita.

Orador 1

Lei abita qui?

Orador 3

lo abito qui, dall'origine del villaggio.

Orador 1

Cosa significa abitare qui, signora Rita?

Orador 3

Significa, beh, intanto stare bene in mezzo alla natura, è un posto in una città, un angolo incredibile e poi significa **16A** avere un sacco di opportunità rispetto al progetto di questo villaggio, del sociale che alla fine quello su cui continuo a riflettere sono proprio opportunità. C'è chi le coglie e chi un po' meno. La fortuna di questo posto è la struttura che consente di incontrarsi, di suonare al vicino. Rispecchia un po' le vecchie cascine e vecchi cortili. Il desiderio del fondatore, dell'ideatore di questo posto era proprio questo, ricostruire l'atmosfera, la piazza, il verde. L'atmosfera delle vecchie case di ringhiera, delle vecchie corti, dove ognuno si può incontrare, consultare, chiedere aiuto, scambiare. e... L'aspetto interessante di base è proprio questo.

Orador 1

In questo angolino di città ciascuno ha un suo spazio ed è visto dagli altri. Lo spiega bene **17B** Luigia, 86 anni, che vive da sola con una disabilità motoria. È una donna piena di interessi, a partire dall'università della terza età che ha frequentato con grande passione. Pizzocchero Luigia, allora signora Luigia, lei abita qui al villaggio Barona da quanto?

Orador 4

2009, mi piace... Allora... L'apertura, l'accoglienza, lo spazio. Guardo la finestra e vedo il mondo, vedo gente che va, che vivo sola. È molto importante avere gente da vedere.

Fonte: Radio 24 Ore (adattato), <https://surl.li/czjoib>, Durata: 3'45"

PROVA 3 ► Ascolterai due volte un frammento di un'intervista a Massimo Recalcati riguardante le problematiche dei giovani dopo la pandemia. Completa le frasi con la parola o le parole mancanti (una o due parole). Trascrivi poi le risposte sul foglio delle risposte negli spazi dal 18 al 26.

9 PUNTI

TRANSCRIPCIÓN DEL TEXTO 3

Orador 1

I giovani, in questo ultimo periodo, ma certamente una fase epocale della nostra società, hanno vissuto dei traumi assolutamente nuovi, forse assolutamente **ESEMPIO inediti**. Cosa cambia per loro e cosa cambia rispetto alle loro prospettive future?

Orador 2

Beh, intanto noi abbiamo registrato clinicamente un aumento **18. esponenziale** del disagio delle nuove generazioni. Nelle forme sintomatiche che già conoscevamo: depressione, dipendenze, attacchi di panico, somatizzazioni, passaggi all'atto autolesivi, conoscevamo già tutto questo, ma è indubbio che la **19 congiuntura traumatica** della pandemia ha enfatizzato e ha diffuso questo disagio. Al tempo stesso, noi crediamo che sia sbagliato parlare di generazione Covid. Questo è un messaggio che noi vorremmo dare forte, no? Perché se tu identifichi una generazione con la malattia, se tu identifichi una generazione col trauma, da una parte vittimizzi questa generazione e dall'altra parte inevitabilmente la **20 deresponsabilizzi**. Quindi il disagio giovanile c'è, ma non c'è una generazione Covid. Questa generazione non è destinata, diciamo, a vivere sotto **21 l'ombra** del trauma, non è destinata ad essere malata. Io mi auguro anche che sia invece destinata a prendere in mano, diciamo così, le fila del nostro, della nostra comunità, del nostro paese, anche magari proprio questa generazione. E Telemaco nasce nel nome di questa speranza, perché quando noi parliamo di Telemaco immaginiamo il figlio di Ulisse, ma non il figlio di Ulisse. Che aspetta passivamente il ritorno del padre Salvatore. Questa è una certa rappresentazione **22 nostalgica** di Telemaco. Noi, quando parliamo di generazione Telemaco, diciamo che nel tempo in cui i padri sono evaporati, nel tempo in cui i padri se ne

sono andati. Nel tempo in cui i figli restano soli, è loro il compito, come dire, di **23 intraprendere** il viaggio, come fa Telemaco, tra l'altro, il Telemaco dell'Odissea. L'Odissea si apre non con il viaggio di Ulisse, ma con il viaggio del figlio, con il viaggio di Telemaco. Quindi, diciamo, bisogna aver fiducia in questa generazione, non vittimizzarla. Questa è la responsabilità degli adulti, perché sono gli adulti che possono correre il rischio di interpretare. Questa generazione, come se fosse davvero la generazione COVID e avere fiducia in loro. Grande problema è che gli adulti sono sempre meno adulti, si vestono come i figli, giocano con gli stessi giochi, magari hanno amanti della stessa età dei loro figli. Cioè siamo di fronte a una sorta di **24 parificazione** delle generazioni e allo **25 smarrimento** della differenza simbolica che le separa. Quindi io penso che i nostri figli abbiano bisogno di padri, ma non per essere guidati, così come hanno bisogno di maestri, ma non per rimanere per sempre **26 allievi**, perché la funzione dei padri e dei maestri è proprio quella di fare incamminare i figli e gli allievi verso il loro percorso personale. Il grande problema è che oggi non abbiamo più maestri e non abbiamo più padri, se solo guardiamo le tre più alte cariche dello Stato oggi, no, il Presidente della Repubblica.

Fonte: Youtube (adattato), <https://surl.li/soljw>, Durata: 4'36"